



COMUNI

14/00002550

ITA:

COPRINTENDENZA B.B.A.A.S. Campobasso

11

MOLISE



PROVINCIA E COMUNE: (18) VIENAFRO SU 28 SETP 4

LUOGO: Piazza Merola n° 5-6-7-8-9

OGGETTO: Convento di S.Francesco

CATASTO: Foglio 17 - Part.3

CRONOLOGIA: XIV - XIX secolo

AUTORE:

DEST. ORIGINARIA: Convento Francescano

USO ATTUALE: Deposito

PROPRIETA': demanio Comunale

VINCOLI
LEGGI DI TUTELA: L. 1089/39; L.1497/69; L.434/85
P.R.G. E ALTRO: P.R.G. approvato il 2.11.77

TIPOLOGIA EDILIZIA - CARATTERI COSTRUTTIVI

PIANTA: A croce irregolare con chiostro

COPERTURE: Piano, a semplice falda ed a padiglione

VOLTE + SOLAI: Volte a crociera e vela - solai in legno c.a.

SCALE: In muratura a semplice, doppia e tripla rampa -

TECNICHE MURARIE: Muratura intonacata a c.a.

PAVIMENTI: Mastroni in pietra, sotto e battute di cemento

DECORAZIONI ESTERNE: Portale principale

DECORAZIONI INTERNE:

ARREDAMENTI:

STRUTTURE SOTTERRANEE:

DESCRIZIONE: (100000 Roma, 1987 - P.22 - 5)

Il complesso conventuale di S.Francesco chiude a Nord-Ovest l'area del borgo extra murale, a poco discosto dal complesso ecclesiale di S.Chiera.

Il suo impianto è oggi tipologicamente definito a croce, escludendo la chiesa che la completa sul versante meridionale e che in origine gli conferiva un impianto a corte, tipico dei conventi francescani.

I numerosi interventi di ampliamento prima e ristrutturativi dopo ci hanno trasmesso la fabbrica in condizioni di assoluta precarietà, in larga parte rovinata irrimediabilmente.

Vi si accede da piazza Merola tramite più ingressi, la maggior parte dei quali praticati a seguito della confisca dei beni religiosi del 1809 e della sua conversione in caserma sede scolastica.

L'accesso principale fiancheggia la chiesa e mena ad un ambiente disimpegno che immette nel vano scala e in un corridoio ex porticato che un tempo serviva due bracci del complesso conventuale.

La funzione di disimpegno è oggi interdetta dalla chiusura in più parti del porticato, sicché le grandi sale del piano terra risultano ricondotte all'originario ruolo di sale passanti, alcune illuminate dall'apertura su strada altre trenta luci indirette dai vani porticati che li fiancheggiano, altre non illuminate affatto. Alle due braccia principali contornanti il chiostro, se ne è aggiunto un terzo che conclude a Nord la piazza Merola, pervenutaci anch'esso in stato di assoluta pre-

Secondo una tradizione non confermata da fonti documentarie il convento sarebbe stato fondato in uno con la chiesa dallo stesso S. Francesco.

Da una incisione sulle campane della chiesa si evince che il complesso esisteva nel 1332, sorto fuori mura ed inglobato nel tessuto urbano solo con l'ampliamento murario del XVII secolo.

E' presumibile che i restauri del 1732 indirizzati alla chiesa, interessassero anche la fabbrica conventuale che in tale circostanza si dotò anche del portellino di principale accesso. Tali fonti sono riportate dal Masciotta che accenna anche ai danni provocati alla fabbrica del sisma del 1805.

I lavori di ripristino, ordinati nel 1854 da Ferdinando II furono interrotti per il precipitare della situazione politica, e ripresi in età unitaria nel 1885, completati insieme a quelli della chiesa circa un decennio dopo.

Il complesso conventuale, incamerato nei beni demaniali nel 1809, fu convertito in quartiere della gendarmeria a cavallo nel periodo murattiano, restituito ai religiosi con la restaurazione borbonica, fu ridenominato con l'Unità Nazionale e adibito a Caserma dei RR.CC. ed a scuole femminili. Nel dopoguerra vi fu alloggiato un asilo comunale a seguito di lavori di parziale recupero e ristrutturazione, essendo stato il complesso considerevolmente danneggiato dai bombardamenti aerei.

Oggi solo un'ala è parzialmente abitata, quella nord occidentale versa ancora in condizione di rudere e quella principale, fiancheggiante la chiesa è adibita a deposito comunale -

Nei lavori di consolidamento seguiti al secondo conflitto mondiale furono elevati nel cortile più speroni barbacani e furono rifatte le coperture dei locali del primo ordine con solai latero cementizi. Le capriate rimosse non sono state più rifatte sicchè il complesso ha perso ogni originaria caratterizzazione epidermica.

SISTEMA URBANO: Il Convento di S.Francesco affaccia esclusivamente su piazzetta Merola essendo per il resto prospiciente a spazi originariamente attrezzati a verde, oggi incolti.

RAPPORTI AMBIENTALE: La fabbrica ha perso a seguito dei suoi più recenti interventi ristrutturativi ogni significato originario, divenendo un modesto casggiato che fa da discreta cornice alla chiesa di S. Francesco.

RESTAURI (dip. carattere, spazio): Edificata nel XIV secolo ha subito restauri ed ampliamenti nella metà del secolo XVIII - Nuovi interventi ristrutturativi e distributivi furono effettuati nella prima decade del XIX secolo, in seguito alla sua conversione in Caserma - Altri interventi seguirono alla fine del secolo per trasformarla in edificio scolastico. Dopo il secondo conflitto mondiale è stato operato un consolidamento generale ed una parziale ricostruzione -

BIBLIOGRAFIA: L. Valla : "Storia di Venafro" Manoscritto 1697
 A. Monachetti: "Memorie storiche della città di Venafro" Manoscritto 1700
 C. De Utris: "Annali di Venafro" Manoscritto 1827 -
 G. Sannicola: "Poche parole sulla Città di Venafro"- Napoli 1845 -
 L. Lucenseforto: "Memorie storico-fisico-economico di Venafro" Cassino 1877
 G.S. Masciotta: "Il Molise dalle origini ai giorni nostri" Cava del Tirreni 1952

STATO DI CONSERVAZIONE	DATA DI RILASCIAMENTO					DATA DI RILASCIAMENTO					DATA DI RILASCIAMENTO				
	O	B	M	C	P	O	B	M	C	P	O	B	M	C	P
STRUTTURE SOTTERRANEE															
STRUTTURE SOBARRE				X											
COPERTURE			X												
SCALE			X												
TAVOLE E SCOPPIATI			X												
PAVIMENTI				X											
DECORAZIONI				X											
ORNAMENTI				X											
STRUTTURE INT.			X												
INTERRI															

OSSERVAZIONI:

Il complesso merita urgenti interventi restaurativi ed una più coerente destinazione di uso -

ALLEGATE

RIFERIMENTI ALLE FONTI DOCUMENTARIE

ESTRATTO MAPPA CATASTALE:

all. N° 2

FOTOGRAFIE:

FOTOGRAFIE: Allegati n° 5,6,7,8,9,10,11,12

Coll. CXVIII - 4 - 1, 3, 4, 7, 8, 9, 10

Inv. 56041,43,44,47,48,49,50

Col. CXVIII.5.1 Inv. 56071

DISEGNI E RILIEVI:

Allegato n° 3

MAPPE - RILIEVI - STAMPE:

MAPPE:

DOCUMENTI VARI:

ARCHIVI:

RELAZIONI TECNICHE:

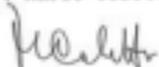
RIFERIMENTI ALTRE SCHEDE (CS; MA; RA; GA; SM; R.....):

COMPILATORE DELLA SCHEDE:

VISTO DEL SOPRINTENDENTE:

REVISIONI:

Prof. Mario Coletta



DATA:

25-10-1982

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
	14/00003550	ITA:	SOPRINTENDENZA B.M.A.S. Campobasso	MOLISE	8
ALLEGATO N. 1 Convento di S. Francesco - Continua: "descrizione"					

(0001000) Roma, 1971 - In Polig. Stato - S. n. 000001

carietà, tale braccio è comunque l'unico ad avere copertura padiglionata, mentre il resto della fabbrica presenta prevalentemente copertura piana o a semplice falda.

Il complesso si sviluppa su due livelli, il secondo livello ricalda lo schema distributivo del primo, con corridoio insistente sull'originario porticato affacciante sul cortile ed ambienti di varie dimensioni affacciati sulla piazzetta e sul retrostante sentiero che delimita da nord la percorrenza urbana.

Due scale a tre rampe, una a doppia rampa ed una a semplice rampa consentono di vincere i dislivelli tra i piani, realizzate in tempi diversi, di volta in volta che il complesso veniva aperto a nuovi usi. Oggi il complesso è pressochè totalmente in disuso, in parte crollato ed in parte adibito a deposito comunale. Solo il corpo aggiunto risulta abitato.

Con le numerose ristrutturazioni subite anche i fronti parietali esterni affacciati su piazza Merola hanno perso ogni caratterizzazione conservando la cornice dei portali come unica peraltro modesta espressione decorativa. -